

L'ex presidente Usa a Tuttofood: la domanda crescente di carne condizionerà il clima

Gli ogm prima o poi arrivano Obama: vanno gestiti, non espulsi dal dibattito pubblico

DI LUIGI CHIARELLO

Lotta al cambiamento climatico e alle emissioni di gas serra come disinnesco delle migrazioni di massa che stanno colpendo l'Europa. Sostegno alla ricerca e un saggio utilizzo delle innovazioni tecnologiche, a partire dal *genome editing* (si veda altro articolo a pag. 21), come grimaldello per sfondare il muro che separa i paesi affetti da scarsità alimentare e quelli colpiti dal fenomeno opposto: l'obesità e lo spreco di cibo. Il tutto con un occhio agli ogm, «che non vanno eliminati dal dibattito, ma gestiti perché prima o poi arriveranno nei campi». E con più attenzione alla nutra-
ceutica, la disciplina che si preoccupa di studiare le interazioni tra alimentazione e salute. E che rappresenta il futuro per i paesi attenti al bilancio sanitario e per i cittadini interessati

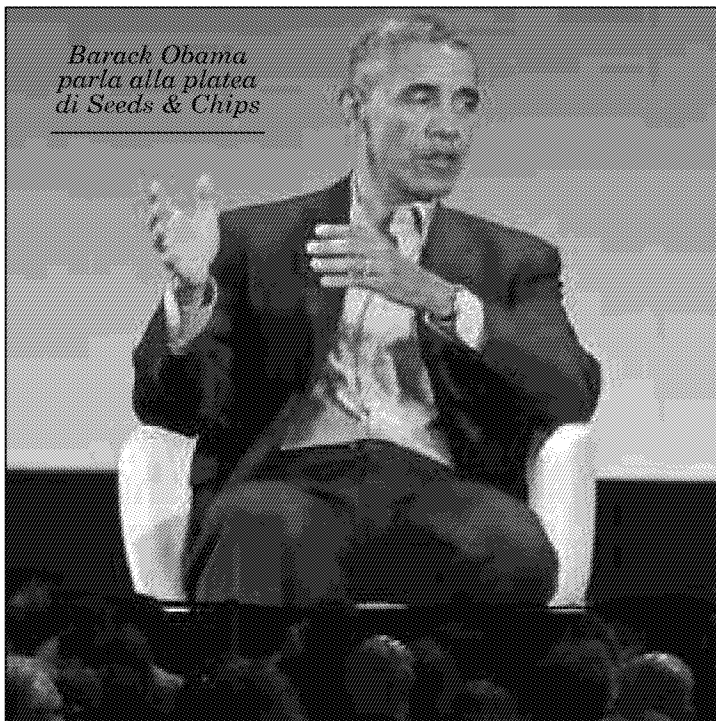
a preservare la qualità della propria vita. È lungo queste tre direttrici che **Barack Obama**, 44° presidente degli Stati Uniti d'America, ha sviluppato ieri il suo intervento al *Global Food Innovation Summit*, in seno alla rassegna *Seeds & Chips*, nell'ambito di **Tuttofood**, la biennale dell'agroalimentare di scena a FieraMilano.

«La disattenzione alla sostenibilità è una delle cause del cambiamento climatico. Il 99% degli scienziati che studiano il clima ci dice che il pianeta si sta scaldando. L'unica incognita è di quanto. Questo determina fenomeni meteo che impattano sulle popolazioni. E innescano migrazioni», ha detto Obama. «I flussi di migranti causati dal *climate change* sono destinati ad aumentare sull'Europa, siamo solo all'inizio», ha denunciato. E ancora: «Sono cambiate le percentuali di precipitazione delle piogge; in diverse parti

del mondo migliaia di persone non riescono a nutrirsi. Questo genera flussi di persone senza precedenti». Quindi lo scenario apocalittico: «Il livello degli oceani in futuro potrebbe salire, anche di un metro. E anche se non aumentano le emissioni di carbonio. E visto che molte città sono costiere... Ci saranno problemi; dobbiamo solo capire di che livello e tentare di mantenere questi sconvolgimenti in un *range* di gestibilità».

Nonostante l'approccio conviviale, lo scenario tratteggiato da Obama alla platea di *Seed & Chips*, è raggelante. Il convitato di pietra, ovviamente, è l'attuale presidente Usa, **Donald Trump**, che ha cambiato rotta rispetto alla politica più *green* di Obama. «È la democrazia», sbotta l'ex inquilino della Casa Bianca, «ma questo genera dibattito. Sono convinto che gli Usa continueranno ad andare nella giusta direzione, anche se a Washington cambieranno le regole». E comunque, rileva Obama, il nodo è nei comportamenti dei singoli: «I politici possono far poco per risolvere problemi così grandi se le opinioni pubbliche non considerano questi temi importanti».

Quindi la stoccata a The Donald: «Ogni popolo si becca il politico che si merita». Sia come sia, la speranza di Obama resta nella ricerca: «Entro 20-30 anni avremo le innovazioni necessarie a gestire il *climate change*», dice. L'accento si sposta poi sul cibo. «Il sistema alimentare, dopo quello energetico, è quello che più impatta sulle emissioni; secondo alcune stime potrebbe diventare il primo entro un decennio. Questo perché aumenta la domanda di carne. E i bovini producono elevata CO2. C'è poi l'eccessivo consumo idrico. Con investimenti pubblici e privati dobbiamo spostarci verso modelli produttivi che richiedano meno acqua e consentano di consumare proteine riducendo i consumi di carne». Infine, lo sguardo dell'ex presidente Usa va ai piccoli agricoltori: «Fanno un lavoro duro, temono sempre di perdere l'attività perché dominati dall'agribusiness. Se riuscissimo a dimostrare loro l'importanza delle nuove tecnologie nella produzione sono convinto che adotterebbero buone pratiche. Dobbiamo spingerli a ragionare in modo imprenditoriale».



Barack Obama parla alla platea di *Seeds & Chips*

